

CORTE APPELLO FIRENZE - 04801700607		
N. 3658	27 GIU. 2016	
UOR	CC	RUO
Funzione	Macroattività	Attività
Fascicolo		Sottofascicolo



## Corte di Appello di Firenze

e

## Unione Distrettuale degli Ordini forensi della Toscana

**INVIATO**  
Per Interoperabilità

Firenze, 27 giugno 2016.

Oggetto: protocollo di nuova organizzazione delle udienze civili e del lavoro in Corte d'Appello.

### 1) PREMESSA.

I Consigli dell'Ordine degli Avvocati della Toscana hanno rappresentato alla Presidenza della Corte d'Appello di Firenze la necessità di una organizzazione delle udienze civili e di lavoro e previdenza di secondo grado fondata su regole di svolgimento preventivamente conoscibili in modo da consentire una programmazione più efficace delle attività e il contemperamento tra i diversi impegni professionali.

La predetta istanza ha formato oggetto di attenta valutazione nel corso di apposite riunioni svoltesi tra il Presidente della Corte d'Appello e i Presidenti delle Sezioni civili e della Sezione lavoro. All'esito di tale confronto, si è unanimemente convenuto sulla necessità di una più razionale organizzazione delle udienze civili e di lavoro e previdenza, nonché circa la possibilità di una preventiva conoscenza da parte degli Avvocati delle regole e delle modalità di funzionamento delle udienze tenute dalle singole Sezioni nel settore civile e del lavoro.

Pertanto, ciascuno dei Presidenti delle Sezioni civili e della Sezione lavoro ha predisposto documenti illustrativi, contenenti anche proposte migliorative, discusse nel corso della riunione svoltasi con gli Organismi rappresentativi dell'Avvocatura toscana nell'incontro del 12 aprile 2016.

All'esito di tale confronto, sono stati predisposti, per ciascuna Sezione, i prospetti riassuntivi della nuova organizzazione delle udienze, di seguito indicati.

### 2) ORGANIZZAZIONE DELLE UDIENZE.

## **PRIMA SEZIONE CIVILE.**

La Prima Sezione civile è articolata su due collegi. Attualmente, ciascun Collegio è composto da quattro Magistrati (all'organico mancano un presidente di sezione ed un consigliere).

Le udienze si svolgono, lungo l'arco del mese, ogni martedì e venerdì, a settimane alternate: il primo Collegio la seconda e quarta settimana, il secondo Collegio la prima e terza settimana.

L'udienza del martedì inizia alle ore 9,30. Durante la prima parte dell'udienza vengono trattate le cause di rito ordinario, fissate per le conclusioni delle parti. Ad ogni consigliere togato vengono assegnate quattro cause, di cui diviene così relatore ed estensore della decisione; ad ogni giudice ausiliario cinque cause.

Dalle ore 11 inizia la fase dedicata al c.d. filtro. In questa fase, ogni consigliere togato è relatore di quattro cause, che sono fissate ad orari sfalsati in relazione all'anzianità del magistrato relatore. Di regola, il Collegio è già pronto per la decisione, avendo tenuto nei giorni precedenti una camera di consiglio sulla singola controversia, cosicché all'udienza, sentite le parti, può essere comunicata la decisione. Tuttavia, per la pronuncia dei provvedimenti maggiormente impegnativi, in particolare per alcune sentenze contestuali, viene talora fissata apposita e successiva udienza.

L'udienza del venerdì inizia alle ore 9 ed è dedicata, per la prima parte, alla trattazione dei giudizi di volontaria giurisdizione. Anche questi giudizi sono fissati ad orari sfalsati in considerazione dell'anzianità del relatore. Ciascun magistrato dovrebbe essere relatore di non più di quattro giudizi, ma talvolta il numero cresce in dipendenza di precedenti rinvii. La seconda fase dell'udienza del venerdì è destinata, a settimane alternate, alla trattazione delle controversie in unico grado oppure delle istanze di sospensiva ed ai reclami avverso sentenze di fallimento. Anche i giudizi fissati per questa seconda fase non dovrebbero essere più di quattro per ciascun relatore, salvo aggravii dovuti a rinvii. In ogni caso, per ciascun giudizio è specificato un orario, che segue l'anzianità del relatore.

Si è verificato in passato che il numero di giudizi di rito ordinario, fissati per l'udienza del martedì, fosse superiore a quello che i magistrati componenti del collegio erano in grado di trattenere in decisione. Ciò è stato dovuto, in dipendenza del riordino dei ruoli (si era deciso di sopprimere l'udienza iniziale di mera trattazione, che si risolveva in un mero smistamento, per ridurre il giudizio ad una sola udienza), al fatto che un notevole numero di cause fosse stato rinviato ad udienze già parzialmente impegnate.

Attualmente, il numero di giudizi di rito ordinario fissati per ciascuna udienza del martedì è pari a quello delle cause che possono essere trattenute in decisione e l'attività che si svolge in detta udienza non è particolarmente impegnativa quanto a tempo necessario.

## **SECONDA SEZIONE CIVILE**

### **Terzo Collegio**

primo martedì di ogni mese, ore 10: rito ordinario; sono chiamate prima le cause delle ore 9, 50 e, quindi, quelle delle ore 10 secondo l'anzianità di ruolo;  
ore 11.30: volontaria giurisdizione; le cause sono chiamate secondo l'anzianità di ruolo;

primo mercoledì di ogni mese: ore 10: rito ordinario; sono chiamate prima le cause delle ore 9, 50 e, quindi, quelle delle ore 10 secondo l'anzianità di ruolo;

ore 11: cause inserite in categoria B ("filtri"); le cause sono chiamate secondo l'anzianità di ruolo;

secondo mercoledì di ogni mese: ore 10: rito ordinario; sono chiamate prima le cause delle ore 9, 50 e, quindi, quelle delle ore 10 secondo l'anzianità di ruolo;  
ore 11: cause inserite in categoria B ("filtri"); le cause sono chiamate secondo l'anzianità di ruolo;

terzo mercoledì di ogni mese: ore 10: cause trattate con il rito del lavoro (locazioni, incidenti stradali ricadenti nella legge n. 106); le cause sono chiamate secondo l'anzianità di ruolo

ore 11.30: inibitorie; le cause sono chiamate secondo l'anzianità di ruolo;

quarto mercoledì del primo mese di ogni bimestre: ore 10: udienza collegiale di vecchio rito (a seguire è prevista la riunione di tutti i magistrati della sezione); le cause sono chiamate secondo l'anzianità di ruolo.

## **SECONDA SEZIONE CIVILE**

### **Quarto Collegio**

Al fine di razionalizzare l'udienza civile e garantire lo svolgimento di una trattazione

ordinata, rapida, ma attenta ai contenuti, oltre che funzionale allo smaltimento dell'arretrato, il quarto Collegio della Seconda Sezione Civile si è mosso lungo tre direttrici:

- fissare una composizione ragionata dell'udienza al fine garantire il sollecito smaltimento delle cause più risalenti e di quelle valutate come 'preferenziali' secondo i criteri ministeriali;
- assegnare un ordine reale di trattazione delle cause;
- disporre una scansione funzionale, sotto il profilo temporale, dei diversi tipi di trattazione all'interno della medesima udienza.

Le udienze sono preparate in modo tale da permettere la presa in decisione delle cause secondo criteri prestabiliti che tengano conto innanzitutto della prelazione dettata dalla risalenza nel tempo della causa e ciò al fine principale di dare una risposta efficace alla domanda di giustizia, ma anche di evitare di incorrere, per quanto possibile, negli indennizzi ex legge Pinto (o quanto meno di contenerne gli importi) che costituiscono un costo sempre maggiore per lo Stato. Tali cause 'più vecchie' (e sono considerate tali dal mio Collegio quelle anteriori all'anno 2011, compreso) vengono così privilegiate nella trattazione rispetto a quelle catalogate come 'preferenziali' ma più recenti (che solo quelle che, per esempio, tra le altre, vertono in materia di risarcimento per lesioni da sinistro stradale, i rinvii dalla Corte di Cassazione, i processi che presentano quale parte processuale la curatela fallimentare e altro) e che vengono gestite subito dopo.

Per impedire poi che le cause già rinviate a una data udienza per eccessivo carico del ruolo (per superamento cioè delle quote di carico esigibile per i magistrati di udienza), trovandosi per avventura nuovamente 'in coda' all'udienza, possano subire un nuovo rinvio per la stessa ragione (rinvio che purtroppo, prima dell'arrivo dei giudici ausiliari, non era mai breve), vengono fissate a un orario tale da far sì che siano chiamate, alla nuova udienza, all'interno della fascia di sicuro prelievo da parte dei Magistrati del Collegio, assicurando in tal modo il certo trattenimento in decisione.

Allo stesso modo, vengono trattati i procedimenti per i quali vi sia stato un provvedimento di anticipazione dell'udienza di precisazione delle conclusioni ovvero il conferimento di incarico di CTU, con il chiarimento, per quest'ultima ipotesi, che la trattazione della causa prima di altre viene effettuata, non solo perché di per sé non intacca le quote di assegnazione ai Magistrati di udienza, ma anche perché, la brevità delle operazioni di giuramento e conferimento, consentono di poter assolvere nei confronti del consulente, da parte di tutti gli operatori di diritto (magistrati e difensori), a un opportuno dovere di ospitalità.

Per permettere invece che i difensori in attesa della chiamata della propria causa conoscano con una ragionevole approssimazione l'orario di trattazione del procedimento (in contenzioso ordinario) cui sono interessati, nell'impossibilità di fissare a priori un'ora specifica come meglio sarà nel prosieguo chiarito, si è provveduto a stilare un ruolo di udienza reale di trattazione, vale a dire un ruolo (che viene redatto per iscritto e ed sposta nella bacheca accanto all'aula di udienza) che rispecchia effettivamente l'ordine di chiamata della cause all'esito dell'applicazione di tutti i criteri sovra indicati di risalenza, preferenza, anticipazione e di rinvio, cui più sopra si è fatto riferimento. La preparazione di un ruolo effettivo per iscritto, non essendo di agevole predisposizione, impegna purtroppo a fondo le già scarse risorse a disposizione delle cancellerie sicché non sempre è possibile predisporlo. Il progetto è comunque quello di assicurare un servizio continuativo in questo senso e anche di poter rendere il ruolo disponibile con qualche giorno di anticipo al Consiglio dell'Ordine di Firenze per la pubblicazione sul proprio sito, affinché possa essere consultato in anticipo dagli avvocati interessati.

Il Quarto Collegio non ha ritenuto, invece, di intervenire sulla fissazione scansionata delle cause all'interno dell'udienza di contenzioso ordinario in quanto non è possibile preventivare quali cause verranno trattate e quali no. Diverse cause, infatti, (nell'ordine del 5/10% delle totale), pur regolarmente chiamate dal cancelliere, non vengono in realtà trattate nel merito per irregolarità della notifica e anche e soprattutto perché abbandonate dalle parti, ex art. 309 cod. proc. Civ.

La previsione di una scansione oraria, nella impossibilità di trattare le cause di un determinato segmento temporale (perché le parti non sono presenti, per un sempre possibile fisiologico ritardo dei difensori provenienti da fuori distretto, soprattutto per le cause della prima fascia oraria della mattina), impedirebbe di fatto di trattare i procedimenti del segmento temporale immediatamente successivo, creando così rallentamenti e attese inutili e controproducenti.

La redazione, invece, del ruolo effettivo, come sopra rappresentato, soprattutto se reso disponibile agli avvocati con qualche giorno di anticipo, consentirà ai difensori di potersi rendere conto, a seconda della posizione assunta della propria causa nel ruolo, dei tempi ragionevoli di chiamata del proprio procedimento. Ne consegue che, nell'ambito dell'udienza di contenzioso ordinario, che non supera pressoché mai le due ore di trattazione complessiva (iniziando la mattina alle ore 10.00 terminando pressoché alle ore 12.00) l'avvocato avrà la possibilità di poter comprendere, controllando appunto il ruolo, se la sua causa verrà trattata nella prima fascia della mattina ovvero in quella centrale o nell'ultima, comportandosi di conseguenza.

Il Quarto Collegio si è mosso comunque per dare una scansione temporale alle udienze di tipo diverso, ma accorpate nella medesima sessione, come accade quando, alla celebrazione del contenzioso ordinario segue (o precede) la trattazione

dei processi 'filtro', per inibitoria o di volontaria giurisdizione. Per queste cause è stato operato uno slittamento all'ora presumibile di trattazione vale a dire alle ore 12.00 (per i processi di 'filtro' e di inibitoria) ovvero in un'altra udienza (di locazione e prima dei relativi processi) per i procedimenti di volontaria giurisdizione. Tali spostamenti di orario permettono la non sovrapposizione dei tempi di attesa e l'abbattimento degli stessi oltre che un più agevole avvicendamento dei difensori all'aula di udienza.

### **Sezione Lavoro**

Le udienze della Sezione Lavoro sono tabellarmente fissate nei giorni di martedì e giovedì e si svolgono con la seguente programmazione oraria:

ore 9.45 – trattazione delle istanze di sospensiva ex artt. 431 e 373 c.p.c. e affidamento degli incarichi ai c.t.u. ;

ore 10.00 – trattazione delle cause previdenziali ;

ore 11.00 – trattazione delle cause di lavoro ;

ore 12.00 – trattazione delle cause con rito c.d. Fornero ( legge n. 92/2012) o, in mancanza di siffatte controversie, assunzione di prove testimoniali.

All'interno della ripartizione oraria sopra illustrata le cause sono elencate automaticamente dal s.i.c.i.d. in ordine decrescente di anzianità di iscrizione.

### **3)RINVII DELLE UDIENZE.**

I Presidenti delle Sezioni civili e della Sezione lavoro si impegnano a comunicare tempestivamente, tramite le rispettive cancellerie, ai difensori interessati eventuali rinvii delle udienze o della trattazione delle singole cause al fine di scongiurare un inutile dispendio di tempo e di energie.

### **4)DISCUSSIONE DELLA CAUSA NELL'IPOTESI DI DEFINIZIONE DEI PROCEDIMENTI EX ART. 281 SEXIES C.P.C.**

Come chiarito nel successivo paragrafo 5), in particolare nel settore civile (quello del lavoro è, infatti, contraddistinto da sue peculiarità), è auspicabile che la causa venga trattata dal *dominus* al fine di garantire, con il suo consenso, la discussione

immediata nelle ipotesi in cui il Collegio rappresenti che la causa è matura da subito per la decisione. Ciò è funzionale alla pronta definizione del procedimento ed ad evitare inutili rinvii ad un'udienza successiva con inevitabili costi economici ed aggravio per le cancellerie.

Qualora sia presente il solo domiciliatario, questi, in base ai pregressi contatti con il *dominus*, dovrà essere in grado di potere esprimere immediatamente le proprie conclusioni.

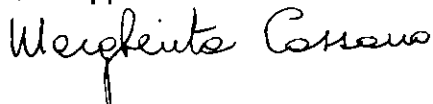
#### **5) PROFILI DI COLLABORAZIONE DA PARTE DELL'AVVOCATURA.**

Nell'ottica di una sempre più proficua collaborazione e al fine di potere migliorare ulteriormente l'organizzazione delle udienze civili e delle udienze di lavoro e previdenza, nel corso degli incontri svolti i rappresentanti dell'Avvocatura toscana si sono impegnati a garantire i seguenti aspetti mediante il coinvolgimento di tutti i loro Colleghi:

- trascrizione integrale, nella memoria conclusionale, delle conclusioni formulate all'udienza di precisazione al fine di consentirne l'esatta trascrizione nel corpo della sentenza;
- puntualità dei difensori;
- collaborazione nel comunicare tempestivamente la definizione extragiudiziale della causa (soprattutto per i procedimenti fissati ex art. 281-sexies cod. proc. civ. o per i processi di locazione, entrambi di immediata definibilità);
- controllo della regolarità delle notifiche dell'atto introduttivo e degli appelli incidentali al fine di garantire l'effettività del contraddittorio;
- adeguata conoscenza della causa da trattare in ogni suo aspetto;
- tempestiva comunicazione alla cancelleria delle cause che saranno abbandonate dalle parti ex art. 309 cod. proc. civ.

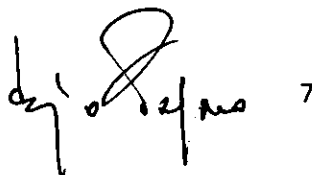
Si autorizza la diffusione del presente protocollo anche mediante pubblicazione sui siti internet degli Ordini forensi della Toscana.

IL Presidente della Corte d'Appello

Margherita Cassano 

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine distrettuale di Firenze che sottoscrive anche a nome dei Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto della Corte d'Appello di Firenze

Avv. Sergio Paparo

 7